



# IL Mattone

Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

## ANIMA MUNDI?

Subito al dunque. Concludo con questo articolo il 23° anno di vita del Mattone. Inizia l'anno 24. Abbiamo passato molte cose se guardo indietro i vecchi articoli, cosa che non faccio mai perché son proiettato sempre verso il futuro. Guardo le mie radici, ma, come qualsiasi bell'albero, cerco di proiettermi verso il cielo. E di dare qualche piccolo frutto a beneficio mio e degli altri. Al dunque. Non credo all'anima del mondo, al panteismo, al tutto e nemmeno alla madre Gaia. Credo in Dio. E, visto che siamo nel mese dedicato alla commemorazione e alle preghiere per i defunti, non sto sulla mediana. Sono chiaro, pur davanti ai lutti che devastano la vita delle persone che restano, per il dopo: o c'è la comunione dei santi o ci sono i vermi. Non c'è altro. Belle foto, canzoni, piccoli ricordi ... sono prodotti della nostra mente ed in fretta sbiadiscono. Tutto passa, Dio resta. Punto. Non credo a molte cazzate che circolano in rete condite di scemenza e ignoranza. Credo in Dio. E non penso sia giusta la fede sentimentale simile alle "cotte" dell'adolescenza. "Credo ut intelligam, intelligo ut credam". Credo per capire, capisco per credere, diceva il dottor Agostino. La ragione mai soffocata. Senza scendere in dottrine troppo difficili diciamo che l'uomo è anima e corpo. Quindi ogni uomo ha un'anima e un corpo. Poi, solo metaforicamente, si dice che un insieme di uomini formano un corpo (sia un'associazione, un'istituzione, una nazione o l'intera umanità). E si dice pure, sempre solo metaforicamente, che alcune persone sono anima della società. Ma l'anima è individuale. Di ognuno. E allora nasce, pesantissima, la domanda: che anima abbiamo? Sia chiaro che avere l'anima non è proprio di chi crede. Tutti hanno un'anima. Che anima abbiamo? Da questa domanda nascono altre mille domande: per che cosa viviamo? Perché ci alziamo la mattina? In cosa crediamo? E così il discorso si fa difficile, non concettualmente inafferrabile, ma esistenzialmente complesso. Le risposte sono difficili. Si possono tentare solo abbozzi. Se servo la menzogna non ho un'anima limpida. Se sto a distruggermi ad "odiare a distanza" persone che hanno fatto anche gravi delitti, ma senza commettere niente contro di me, che odio solo "perché lo dice la televisione" ... se do troppa importanza a cose effimere ... (gente che perde pomeriggi per il Fantacalcio), se sto a distruggermi seguendo sciocchezze dei social ... se sto a "postare" ogni foto, ogni momento ... gli esempi possono bastare, ce ne sono a miliardi. Beh posso "sminuire" la mia anima. Non posso certo ucciderla perché Dio la difende. L'ha creata senza di me, ma non può salvarla, alla fine, se io non voglio.

Ma prima di parlare del di là va fatto un discorso molto serio sul di qua. Posso odiare una persona solo perché è nera? Senza sapere niente di lui? Solo perché dall'odio qualcuno ci guadagna (siano soldi o voti, che poi portano soldi!!!)? Ma l'anima scende sempre più in basso, si perde. E quando, in un gruppo, ci sono troppe anime basse, perse, tutto il gruppo sarà, metaforicamente, senz'anima. E se la nostra società (non possiamo mai parlare del mondo, perché vi sono società che noi nemmeno sogniamo) è composta da persone la cui stragrande maggioranza è senz'anima allora siamo una società senz'anima. Diretta verso il basso e non verso l'alto. E di strada ne facciamo poca. Ci sono soluzioni? Sempre. Non vi sarà mai un giorno senza soluzione. Dio esiste. Quali? Semplice. Se sbaglio strada il navigatore mi consiglia fermamente: "fare un'inversione". Certo se sbaglio per 2 km devo farne altrettanto a ritroso, ma se sbaglio per 1000 km diventa dura. Quindi il primo abbozzo di soluzione è rigirare. Quello che tecnicamente (nella teologia) si chiama: "convertitevi!". Come? Da qui la seconda chiave di speranza. Quella che tecnicamente (sempre nella teologia) si chiama "resto". In qualsiasi società, gruppo etc. c'è sempre una minoranza di persone rette, sagge, insomma di santi. C'era nel popolo di Israele, c'è in tutti i popoli. Un resto ci salverà. Sono pochi, spesso silenziosi a volte no, che ogni giorno vanno verso l'alto, verso il bene. Come il nero che ha disarmato un rapinatore (con mannaia!!) e sventato una rapina, come una famiglia albanese che ha pagato i conti ad una anziana in difficoltà, come centinaia di persone che ogni giorno vivono la verità, la giustizia, la pace ... magari senza scriverlo sui social. Questi sono la nostra salvezza. Possono essere credenti o no, cristiani o no. Per i cristiani, se veramente tali, non dovrebbero esserci dubbi. Uno scritto antichissimo (seconda metà del II sec. D.C.) la "A Diogneto" o "Lettera a Diogneto" dice in un passaggio importante: "A dirla in breve, come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani. L'anima è diffusa in tutte le parti del corpo e i cristiani nelle città della terra. L'anima abita nel corpo, ma non è del corpo; i cristiani abitano nel mondo, ma non sono del mondo. L'anima invisibile è racchiusa in un corpo visibile; i cristiani si vedono nel mondo, ma la loro religione è invisibile." (VI, 1-4) Parla di noi? Pace e bene

*Marcello Fagioli*

**Dio Crea** Dio crea non significa solo che Dio dal niente fa esistere qualcosa, ma che Dio vince il caos, che Dio vuole l'ordine, la giustizia, l'armonia, la pace. Questo è ciò che è nella forza di Dio creatore: vuole creare un mondo "abitabile", dove sia bello vivere, un mondo dove si possa dire come Pietro "come è bello stare qui!" Mt. 17,4. Questo è il sogno di Dio. Ed è il regno di Dio: luogo dove pienamente si attua l'abitabilità, la giustizia, la pace, l'armonia in totalità. Credo che siamo invitati a domandarci: ma noi veramente ringraziamo Dio per il dono della vita? Se Dio ci ha creato per un sogno di bene, ci aiuterà; Dio ha un disegno di bontà e di amore su di noi.

Chiediamo di poter contemplare questo sogno di Dio nella nostra preghiera personale. Siamo pure chiamati ad esprimere in questa vita qualcosa di quell'ordine che Dio ha voluto fin dall'inizio e che vuole restaurare per l'eternità.

**Dio promette** - Gesù è promessa Dio si com - promette diventa parte della storia dell'uomo. Dio promette cose grandiose ad Abramo. Dio rischia per noi, per insegnarci a rischiare per lui. Perché la vita bisogna rischiarla definitivamente : è il rischio del matrimonio, è il rischio della vita consacrata, della vita presbiterale. Gesù è la promessa.

"Ti ringraziamo, Signore, perché attraverso il mistero della creazione, tu ci metti in relazione con il nostro fondamento e attraverso il mistero della promessa tu ci metti in relazione con il nostro futuro. Fa che guardiamo ad esso con fiducia e con verità. Noi non sempre abbiamo un rapporto buono con il futuro: o non ci pensiamo, oppure lo viviamo come un sogno o come paura. Dacci, o Signore, un rapporto con il futuro vero, autentico, oggettivo, concreto. Te lo chiediamo, o Padre, per Cristo nostro Signore. Amen."

**Dio libera** Liberazione in un senso molto vasto, che implica anche la dimensione del perdono: libera dal peccato, libera dal rimorso, libera dalla depressione. Dio libera dalle situazioni di carenza, di sottomissione, di schiavitù, di povertà, di oscurità in cui l'uomo si trova. E' anche vero che questa azione forse richiederà del tempo, della preghiera. Chiediamo al Signore che ci dia una comprensione profonda della sua attività di liberazione. Dobbiamo pensare di più, perché altrimenti dimentichiamo un aspetto importante della vita quotidiana della gente, che è certamente molto soggetta a tentazioni contro la fede e contro la speranza. Bisogna che sia allenata a combattere, bisogna che sappia che questa vita è combattimento, sempre.

**Dio comanda** Dio crea, promette e libera; ma la Bibbia ci mostra anche che Dio comanda. "Dio allora pronunciò tutte queste parole... Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù: non avrai altri dei di fronte a me..." Es.20,1-2 Dio, liberatore del popolo, si è formato questa comunità e ora la dirige per il suo bene, con precetti giusti, atti a creare le condizioni di un buon vivere comunitario. Questo è lo scopo del comando di Dio. Dio provvede Dio si rende conto di tutto ciò di cui c'è bisogno e provvede. Salmo 23 "il Signore è il mio pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, per amore del suo nome.... Mt. 14,16-20 e ... moltiplicazione dei pani e dei pesci .... tutti furono saziati. Il fatto di prendere i pani, benedirli, distribuirli, è certamente un fatto eucaristico. L'eucaristia è il modo in cui Dio ci mostra in modo visibile e tangibile la sua continua cura, vicinanza; presenza, attenzione a nutrirci. Il suo desiderio di rendere effettiva la possibilità di una vita buona anche in situazioni difficili. Dare alla nostra vita quel tocco di verità, di grazia, di familiarità; importante perché possiamo vivere veramente la vita di Dio, che pure è gravata di tante sofferenze e di tante oscurità

**Dio ama** E' un amore che assume tutte le delicatezze, le sfumature dell'amore umano: è un amore tenero, dolce, delicato, preveggente. Vangelo Giovanni 3,16 "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito" e ancora nel Vangelo di Giovanni 4,7-10 leggiamolo attentamente.....

C'è anche un amore giusto e un amore sbagliato, un amore più o meno corretto, un amore più o meno elevato, più o meno nobile, più o meno egoista; c'è un amore in cui noi siamo portati e a sacrificarci e un amore al quale ce ne appropriamo. L'amore perfetto è quello di cui parla il Deuteronomio 6,5 "tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze" oppure Romani 5,5 ... "l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito santo che ci è stato dato".

### Recensione

Essenziale e diretto, Martini traccia un affresco del desiderio di Dio e della ricerca dell'uomo come suo interlocutore, descrivendo l'azione divina attraverso i verbi principali: creare, promettere, liberare, comandare, provvedere e amare. Lo schema classico degli "esercizi", arricchito dalle indicazioni per la disposizione alla preghiera personale e al commento ai brani biblici sapientemente bilanciato tra Antico e Nuovo testamento. Le meditazioni di Martini risultano di particolare attualità e in linea con gli insegnamenti di Papa Francesco, soprattutto gli inviti ai giovani a «rischiare» nella vita per scoprire ognuno la propria vocazione. «Dio si sporge, perde l'equilibrio, si compromette, si mette dalla nostra parte, però anche noi siamo chiamati a sporgerci», diceva l'arcivescovo emerito di Milano «La vita umana è rischio» c'è una profonda verità evangelica in questo appello alla speranza. Anche la nostra vita è uno sporgersi, è un rischiare, un andare oltre il limite. Chi vuole restare sempre nel limite sicuro non esce mai da se stesso, non dà fiducia a un altro, e quindi non si sposa, non fa una scelta, è come il chicco di frumento che non muore e rimane solo».

Martini invitava inoltre i sacerdoti a interrogarsi su come «trattare più da vicino con la mentalità dei giovani».

Concludo salutandovi e dicendo solamente che questo libro mi ha conquistato .. queste parole.....

perle preziose ..... che arricchiscono e che fanno meditare e riflettere.

Pace e Bene

*Simonetta Sabatini*

Santa Maria degli Angeli 01 Ottobre 2017

- = la chiamata di Dio
  - = non è per se stessi,
  - = ma per il Regno di Dio:
  - = ossia tutto quello che si trova in questo mondo in cui io vivo
  - = ed è oggetto dell'amore sacrificale di Dio
  
- = la grazia della conversione
  - = è data dallo Spirito Santo
  - = nello stesso momento della chiamata
  - = così è avvenuto per S. Paolo e per S. Francesco
  
- = la grazia ti nasce nel cuore
  - = bisogno di cambiare per invertire la marcia
  - = invece di criticare
  - = cominciare a fare qualcosa
  - = litigio = invece di pretendere la ragione = offro la mano
  - = giudizio = preferisco guardare me stesso →

docezione = Dio ti chiama e vivere con i fratelli

- = Dio consegue te e loro e viceversa per la salvezza
- = si vive nel cuore una responsabilità per quello che le persone cerca quando chiede di entrare nella fraternità
- = ci vuole un pensiero di cuore evitando il giudizio
- = e un'azione di accoglienza con parole, ascolto e preghiera
- = essere sempre presenti agli incontri per un momento di comunione

### I verbi di Dio

Questo mese, vi propongo un libro preso nella fornita libreria di Marcello. Un libro scritto dal Cardinale Carlo Maria Martini "i verbi di Dio" e sono le meditazioni tenute durante un corso di esercizi spirituali in Israele nel 2007. Martini era uno dei pochi che poteva permettersi di parlare dei «sogni di Dio». Dopo di lui lo sta facendo papa Francesco. Entrambi hanno per riferimento la progettualità del Creatore «Dio vuole un mondo abitabile, ordinato, vivibile» «Il sogno di Dio è lì dove non c'è paura, non c'è ansietà, non c'è senso di terrore per forze sconosciute che minacciano l'uomo, ma c'è pace, fiducia, abbandono». Come raggiungerlo? Scrutando i verbi che indicano l'agire divino. Dio ha un sogno su ogni uomo. L'uomo può scrutare e scoprire questo sogno cercando i verbi di Dio e guardando i miracoli di Gesù. Essi rappresentano il sogno di un altro mondo, del regno di Dio, di un altro modo di essere nel quale noi siamo già e non ancora. Con umiltà e in punta di piedi ho riportato dei frammenti.

Esercizi spirituali dove si inizia con la lectio, cioè la lettura e riletture del testo; la meditatio, fa poi rilevare i valori del testo; la contemplatio, che cosa chiedo al Signore a partire da questo testo.

I verbi sono : Dio crea Dio promette Dio libera Dio comanda Dio provvede Dio ama